

EDITORIALE

Maria Angela Grassi

Come è noto l'Associazione Nazionale dei Pedagogisti Italiani persegue da sempre, a partire dalla data della sua costituzione, lo scopo del riconoscimento professionale della figura del Pedagogista, tanto che uno dei due articoli immutabili del proprio Statuto – precisamente l'art. 2 – testualmente recita: «L'Associazione è apolitica, non ha scopi di lucro e si propone di: a) promuovere e far riconoscere il ruolo e la professionalità del pedagogista, come specialista dell'educazione, nell'ambito delle Amministrazioni pubbliche e private; b) promuovere la regolamentazione della professione di pedagogista mediante la costituzione di un albo professionale; c) promuovere e svolgere attività scientifica e di ricerca pedagogico-educativa per contribuire allo sviluppo professionale del pedagogista; d) promuovere e gestire corsi di formazione e/o perfezionamento post laurea per i giovani laureati in pedagogia e/o scienze dell'educazione».

È altresì noto, che nel corso degli anni sono state presentate in Parlamento, spesso su sollecitazione della nostra associazione, una serie di proposte di legge mirate al raggiungimento del predetto scopo mediante l'istituzione di un Ordine professionale ad hoc e relativo Albo. Ciò nonostante, ad oggi, la professione di Pedagogista non rientra, per ora, in quelle "ordinistiche", non avendo ancora trovato il giusto riconoscimento che merita in considerazione sia della propria formazione universitaria, che delle mansioni specifiche svolte.

In ambito educativo, pedagogico e formativo, però, c'è un'altra figura professionale che da anni va alla ricerca di un giusto riconoscimento: quella dell'Educatore. A tale professionista, l'ANPE, ha sempre attribuito una propria specificità, pur ribadendo la necessità di differenziare e distinguere i rispettivi ambiti professionali che spesso sono stati confusi e sovrapposti con conseguenze deleterie per entrambe le figure.

Il motivo per cui riteniamo opportuno affrontare ancora una volta queste problematiche scaturisce dal fatto che alcuni rappresentanti dell'ANPE sono stati invitati a partecipare all'audizione informale di rappresentanti di associazioni di categoria che ha avuto luogo giovedì 15 ottobre 2015, presso l'aula della VII Commissione Cultura della Camera dei Deputati, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C2656 Iori, recante disciplina delle professioni di educatore e di pedagogista. In tale occasione, la nostra associazione ha presentato il documento che di seguito integralmente si riporta per esprimere la propria opinione in merito alla predetta proposta e ribadire la necessità e l'urgenza di una regolamentazione effettiva delle professioni di Pedagogista e di Educatore, ponendo fine, in tal modo, a una situazione di ambiguità e indeterminazione che si trascina da molti, troppi, anni.